

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Corso, 1081

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separate in Città Centesimi 25  
fuori » 30  
Numero arretrato centesimi 250

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 21 novembre

#### Una festa monarchica.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Vicenza, compiuta fra le acclamazioni, non della città soltanto, ma di tutta la regione veneta, e col concorso di tante illustri rappresentanze, oltrechè un omaggio alla sacra memoria del Re liberatore, fu anche uno slancio di quell'attaccamento per le istituzioni monarchiche, all'ombra delle quali si è fatta l'Italia, e in cui l'immensa maggioranza del paese ravvisa il baluardo più saldo della sua libertà e della sua unità politica.

Oltrechè una festa in onore del gran Re, quella di Vicenza fu dunque anche una festa dell'Italia, dove il sentimento monarchico è universalmente radicato, e può essere scosso dalle meschine arti, o dagli audaci tentativi di una minoranza, quanto impercettibile, altrettanto impotente. Quel sentimento esiste vivo, profondo in tutti i cuori, come viva e profonda è in essi la memoria dei sacrifici durati per costituire una patria, come ferma è la risoluzione di non tollerare che dalle antiche discordie sia nuovamente lacerata e perduta.

Quel sentimento esiste: basta che si mostri.

Vicenza colse l'occasione per manifestarlo nella forma più splendida, degna di essere imitata: Vicenza seppe aggiungere alla sua storia un'altra bella pagina. — Brava Vicenza!

#### Cose parlamentari.

Non faremo lunghi discorsi sulla situazione dei partiti nella Camera,

essendo questo, più che di noi, compito di chi si trova sul luogo, spettatore della scena, e quindi al caso di notare gl'incidenti più minuti, e di fare le più probabili deduzioni, seguendo l'andamento giornaliero della vita parlamentare. Il nostro corrispondente soddisfa d'altronde questa partita colla massima premura, e con quella imparziale perspicacia, che i lettori gli riconoscono.

Qui notiamo soltanto di passaggio, che nelle file, non diremo della maggioranza, perchè non si sa quale sia, ma di quel mosaico, che costituisce da quattro o cinque anni il cosiddetto progresso, si accarezzano molte illusioni e molte utopie sulle scissure della Destra, quasiché il nostro partito fosse in assoluto sfacelo, non avesse più modo di ricomporsi, nè più alcuna prospettiva dinanzi a sé.

Crediamo che su questa parte i nostri avversari saranno quanto prima disingannati. La Destra lungi dall'essere morta, benchè l'abbiano tante volte ammazzata, sta per spiegare sugli elementari della Camera più forza di assimilazione di quanto gli avversari suppongano o fingano di supporre. La destra sicuramente non è un fossile, non è un partito ribelle alle ragionevoli trasformazioni consigliate dall'esperienza e dal concetto del vero progresso: ma è altrettanto lontana dal ripiegare la sua antica bandiera, sulla quale stanno scritti quei principi generali di politica e di amministrazione, sull'orma dei quali, chechè se ne dica, il paese fu costituito e si manterrà.

Nella politica estera continua una assoluta penuria di notizie importanti.

### La testimonianza degli avversari

Quando diciamo di non esser contenti (e chi può esserlo?) del modo con cui si trattano gli affari e procedono le cose, governando la sinistra, molti, anzichè confutare le nostre ragioni e ingegnarsi a provare che tutto va invece come nel migliore dei mondi possibili, non sanno dir altro che noi parliamo per passione di partito, e per rimettere i nostri amici sul seggio del potere d'onde furono sbalzati.

Per ciò che riguarda il partito, noi crediamo di aver dato e di dare ad ogni pie' sospinto tali prove d'imparzialità, noi crediamo di avere in tante occasioni dimostrato che molte cose fatte dalla Destra non erano da noi approvate, mentre di quelle fatte dalla sinistra, se ne abbiamo condannate moltissime, ne abbiamo anche approvata qualcuna, che discorrere riguardo a noi di partigianeria è proprio un'arma spuntata, è un cicaleccio vuoto di senso, e quindi senza costrutto.

Noi diciamo bene al bene, e male al male, senza badare da chi provenga. Ecco il nostro peccato di partigianeria: siamo partigiani della verità.

Quanto al desiderio di rimettere i nostri amici sul seggio del potere, vale come chi dicesse

che noi non abbiamo amici, o che la nostra amicizia è quella di Giuda, poichè tradimento peggiore non si potrebbe fare ad amici, che quello di ridar loro, se fosse in nostra facoltà, e in questo momento, un potere ridotto a condizioni così basse, che le fatiche d'Ercole non basterebbero a rialzarlo. E fra i nostri amici noi vediamo molta buona e molta brava gente, ma nessuno che abbia le spalle di Ercole per assumersi quell'impresa.

Noi dunque non censuriamo la condotta di chi governa nè per passione di partito, nè per interesse di amicizie; ma ciò non toglie che quotidianamente ci si accusi di una cosa e dell'altra. Non parliamo di tutte le specie di accusatori: ve ne son di coloro, i cui lazzi non è nostro costume di raccogliere: ve ne sono però altri di rango più rispettabile, dai quali si avrebbe diritto di aspettarsi più serie argomentazioni.

Atteso però che la nostra condotta più imparziale non serve a far breccia nemmeno su questi, e a condurli sul terreno delle discussioni nobili e pacate, abbiamo cercato più volte un'altra via per convincerli della onestà delle nostre intenzioni: ci siamo appellati ai loro stessi amici, ab-

biamo cercato la testimonianza dei nostri stessi avversari.

Con qual frutto?

Hanno rinnegato la parola di questi amici, li hanno incolpati di falsa testimonianza.

Lo proviamo con un fatto recente.

Quando è uscito il nuovo libro del senatore Zini, *Sui criteri e sui modi di governo della sinistra*, noi, come tanti altri, che condividono le nostre idee, abbiamo fatto una cosa naturalissima, una cosa che farebbe qualunque partito, il quale, accusato di tutti i mali della patria, cerca le attenuanti nelle prove dei mali, anche più gravi, commessi dagli stessi suoi accusatori: abbiamo citato la testimonianza dello Zini, testimonianza tanto più autorevole quanto più egli non l'aveva prima risparmiata in nostro danno.

Non l'avessimo mai fatto, e non l'avesse mai fatto lo Zini! Noi eravamo per essi poveri disperati, che si arrampicano sugli specchi (una delle frasi fatte), e cercano salvezza nel momento di malumore di un galantuomo: quanto allo Zini, restando sempre un galantuomo, era diventato un uomo d'idee antiquate, come il suo stile, un uomo mai contento di nulla (!?)

Qui sarebbe prezzo dell'opera, e sarebbe tema d'inesauribile

ilarità riportare tutto ciò che fu scritto in altra epoca, per l'apoteosi dello Zini, da coloro stessi, che oggi lo giudicano un uomo d'idee antiquate, come il suo stile, un uomo mai contento di nulla. Ma in quell'epoca lo Zini tornava buono per la lore bandiera, e soprattutto diceva corna corna dei moderati (!!).

Se tutto ciò non è umoristico, preghiamo qualcuno ad indicarci dove l'umorismo si trovi di casa.

Del resto ne avremmo a iosa delle citazioni, poichè le nobili respiscenze si manifestano di giorno in giorno nelle file della sinistra. Basterebbe per tutte il discorso pronunziato il 14 corrente dall'on. Billia, deputato di Udine, inaugurandosi la nuova Associazione progressista del Friuli.

Tutto il suo discorso si può riassumere in queste parole di una eloquenza, che mai la più significativa:

« Signori, ei disse, è inutile dissimularlo: così non si va e non si può andare avanti. È qualche tempo che la pubblica cosa si trascina lentamente fra difficoltà in parte fittizie, in parte reali. Le sessioni parlamentari sono lunghe, eterne; i risultati magri; le passioni giganti. Una turba di pretendenti si contendono l'eredità — e l'

III.

### Confessione.

I Vespri stavano quasi per finire, la folla raccolta si diradava poco a poco, i ceri si spegnevano nella chiesa e la luce spandeva un bagliore pallido ed incerto pel cornicione di marmo. La signora di Parabère si trovò bentosto sola in questo vasto recinto, il cui silenzio non era rotto che dal battito del suo orologio.

La sua anima profondamente triste, si rattristò ancor più in questa solitudine; grosse lagrime le cadevano sulle mani giunte; essa pregava con tutto il fervore di una donna che ama e che parla a Dio d'un amore infelice. E, che Dio solo ci comprende interamente, è, che la passione ha degli slanci sublimi che salgono al cielo e che non appartengono più alla terra; è, che l'amore vero, l'amore d'una donna sopra tutto, è tanto bello, tanto puro, tanto affezionato! gli angeli soli possono apprezzare che cosa vale. Dal momento in cui le donne si credono le più felici per questo amore, si accorgono quanto le loro facoltà siano limitate, sentono l'infinito senza poterlo raggiungere.

Frammezzo all'oscurità la marchesa scorse da lungi un monaco, la lunga vesta del quale si designava nell'ombra. Egli camminava così piano e tanto leggermente che lo udì appena. Del resto non portava l'abito dei trappisti. Si avanzò sino a lei; le sembrò vedere un fantasma, tanto severo era il suo aspetto, i suoi lineamenti nascosti dal cappuccio non potevano indicare la sua età.

(Continua)

### APPENDICE (27)

del Giornale di Padova

## MARIA DI PARABÈRE

### ROMANZO

Durante la giornata essa ricevette tre messaggi di monsignore, ai quali non rispose punto, ma prima di partire gli mandò una lettera così concepita:

« Monsignore,

« Lascio per sempre la Corte ed il mondo. Da lungo tempo sono stanca della vita che vi conduco. Scusatemi se parto senza vedervi; non voglio venire a salutarvi perchè ciò mi rischerebbe assai penoso; noi ci troveremo dopo morti, lo spero; fino allora mi occuperò del mio pentimento.

« LA VIEUVILLE DI PARABÈRE. »

Al momento di salire in carrozza la marchesa ebbe un istante d'esitazione. I suoi sguardi si portarono su tutto quello che la circondava e che stava per abbandonare. La sua vita di piaceri le si presentò all'immaginazione rivestita di tutte le sue attrattive; forse se il principe fosse venuto in questo punto, se le avesse offerto di riprendere il suo impero, forse avrebbe ceduto, malgrado le possenti ragioni che l'avevano decisa. Tanto grande è la forza dell'abi-

tudine! Tanto l'idea di rompere una catena, per quanto pesante essa sia, è difficile a sopportare! Si può abituarsi a tutto, anche a soffrire, pur troppo!

La signora di Parabère montò in vettura a mezza notte e prese la via del suo castello di Secherelles, situato ad una distanza abbastanza grande da Parigi. Essa era sola nella sua vettura. Le sue cameriere la seguivano in un'altra. L'idea di viaggiare durante la notte non la spaventava. Aveva fretta di fuggire, di eseguire la sua risoluzione, forse di conoscerne l'effetto; c'è sempre un po' d'amor proprio in fondo alle nostre azioni, noi non ce ne rendiamo conto, eppure esiste. Perfino in certi dolori c'è dell'orgoglio e molte persone si persuadono che non soffrono come le altre.

Per tutto il cammino la marchesa rimase assorta nelle sue meditazioni. Non dormì un istante e quando giunse nella sua terra, era fortemente ammalata.

Le emozioni di ogni sorta l'avevano affranta; risentiva un imperioso bisogno di riposo e questo sentimento fu il primo che provò, in quei vasti appartamenti abbandonati dall'epoca della morte di sua madre e che non conosceva affatto. Essa aveva scelto espressamente questo ritiro, per non trovarvi alcun ricordo, per essere tranquilla, per tentare di venire ad una tregua con la immaginazione.

Essa ignorava che l'immaginazione ed una sensibilità esaltata sono i due nemici mortali delle donne. Più si combattono, più hanno forza, perchè combatterli equivale ad occuparsene;

e l'arma unica che v'abbia contro di essi, è di dimenticarli interamente.

Mai una donna trova, neppure nel migliore degli uomini, una completa reciprocità. Gli uomini non sognano, non ne hanno il tempo, e i sogni sono una gran parte dell'esistenza delle donne.

Una volta, quando c'erano dei giovani, si trovavano a vent'anni dei cuori e delle immaginazioni quasi eguali a quelli delle donne; ma oggi che si è uomini in collegio si arrossirebbe di essere innamorati come un ragazzo. Si ragiona, si analizza tutto, ed in questo modo la felicità sfugge, perchè la felicità non si analizza, si sente.

La signora di Parabère incominciò a prendere conoscenza della sua abitazione; si credette, senza volerlo, coperta da un manto di ghiaccio e cercò in tutti i modi possibili di districarsi da quest'impressione. Era abituata tanto poco alla solitudine, che essa le piacque da prima come una cosa nuova, poscia le pesò come un rimorso; essa sentì il vuoto della sua esistenza, sentì d'essere sola al mondo, di aver fatto l'errore di spezzare tutti i vincoli che l'attaccavano alla terra, e che non le restava un cuore per amarla, nè un braccio per difenderla e per soccorrerla. Da questo istante essa fu realmente infelice; il primo istinto delle donne è quello della loro debolezza esse hanno bisogno di appoggio e di protezione. Quando sono se stesse incaricate della propria persona, soccombono sotto questo peso troppo forte che le schiaccia.

La marchesa passava i suoi giorni ad errare nel parco, talvolta si pro-

vava a pregare, ma non ritrovava più le gioie ineffabili che una volta aveva gustate. Da questo punto si credette respinta dal cielo e la sua disperazione aumentò grandemente. La sua salute si deteriorò in modo inquietante, ma essa non se ne diede per intesa.

L'idea che l'assediava del continuo, che non le lasciava sonno alla notte, nè riposo al giorno era la straziante certezza d'essere disprezzata. Essa si rendeva giustizia su tutti i punti e si sentiva ben superiore a' suoi nemici. Una mattina si recò a passeggiare in carrozza a quattro cavalli, a qualche lega da Secherelles; era questo un modo d'ingannare il tempo. Essa incontrò sulla strada una folla di contadini vestiti coi loro abiti da festa, e che se ne andavano nella medesima direzione.

« Chi sono tutte queste persone e dove vanno? chiesi al suo domestico.

« Vanno alla Trappa, signora, ove c'è una grande cerimonia per l'anniversario della riforma.

« E molto distante da qui?

« No, signora, a due leghe.

« Potrei andarci?

« Sì la signora lo vuole, niente è di più facile.

« Che mi vi si conduca allora.

La signora di Parabère non aveva ancora pensato alla santa vicinanza in cui si trovava. Eppure molte volte suo padre le aveva parlato di questi pietosi reclusi, dell'effetto prodotto nell'ordine dagli sforzi evangelici del signor di Rancé, infine di tutto ciò che vi era di edificante negli usi di questo monastero.

Più essa se ne avvicinava, più era



...re la moralità pubblica e che lo terrà responsabile d'ogni giorno di ritardo nel punire chi la offende.

**Atenti ai biglietti falsi.** — Sono in circolazione biglietti falsi del Banco di Napoli da lire 50.

Ecco i segni che si osservano sui medesimi biglietti:

Il numero su' biglietto in alcuni è di 3635, ed in altri di 2636. La serie è A. W. coniazione del gennaio 1877.

Il segno principale che fa distinguere il biglietto falso dal vero è il bollo a arco che trovasi in mezzo e nella parte superiore del biglietto, che nei falsi è grossolano.

— Il Corriere della sera di Milano mette pure il pubblico in guardia sui biglietti falsi da lire 100 — Ecco dice, in data 18:

Ne circolano! Attenti dunque!... l'ombrello Giovanni Bolzani con negozio in Via Torino, riceveva in pagamento da uno sconosciuto dall'aspetto toscano un biglietto falso da 100 lire. Al Bolzani non gli rimase che il conforto di narrare la sua disgrazia alla Quistura.

**Estrazione del 20 novembre**

VENEZIA	65	67	85	2	47
BARI	86	41	40	76	17
FIRENZE	32	77	39	66	26
MILANO	17	15	43	83	1
NAPOLI	17	35	13	52	45
PALERMO	57	10	15	72	64
ROMA	18	52	40	37	42
TORINO	3	52	62	8	72

**TEATRI**  
e notizie artistiche

**Teatro Concordi.** — Passato, come si direbbe, per il buco della chiave il sussidio delle seimila lire richieste al Comune per lo spettacolo di carnevale, chi è solito avere le mani in pasta metteva il tempo a partito per non trovarsi col carnevale addosso senza un programma, e senza cantanti per seguirlo.

Ora ci si annunzia che il programma è stabilito, e i cantanti sono già trovati.

Bis si però! Noi ne diamo la notizia con riserva... non si sa mai...

Si parla dell'Africana e del Mefistofele colla Bernau col tenore Filippo Brecciani, e... bocca che vustu...

Per ora non diciamo di più.

La rappresentazione che doveva aver luogo ieri a sera fu sospesa perchè il sig. prof. Roman non ricevette a tempo i suoi bagagli.

**Teatro Garibaldi.** — Molissima gente — ebbene punto gente ufficiale. Il Teatro del resto — più che per i lumi straordinari — era splendido per la bella signora, che figuravano nei balconi. Ci vorrebbe altro che lumi per Teatro Garibaldi. Un'incendi, addirittura Monti, nel Friedmann Bach ha conseguito un trionfo. All'ultimo atto fu un applauso frenetico, interminabile, entusiasta.

Bene assai anche la signora Zerri Grassi. Avanti lo spettacolo e negli intermezzi venne suonato ripetutamente l'inno reale.

E adesso una domanda alla triade proprietaria del Garibaldi.

Perchè non si espongono costantemente vetri opachi, che ieri servivano di riparo alle fiamme del gaz?

Ci dev'esser proprio bisogno d'una solennità per usare misericordia agli occhi delle persone, che assistono nei balconi alle rappresentazioni?

Via; si facciano coraggio! e lascino le campane dove si trovano. Non canterà per questo il soffitto del teatro.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 20 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 89.05 89.25.

1° luglio 1880 91.20 91.40.

1° 20 franchi 20 90 20 95.

MILANO 20 Rendita ital. 91.25 91.55.

I 20 franchi 20.92 20.93

Sede. Mercato stationario.

Grani Mercato calmo.

ROMA 19. Sede. Affari più numerosi notevolmente nelle asiatiche: prezzi, piuttosto sostenuti.

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica Compagnia condotta e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta:

Il Romanzo d'un povero giovane — Ora 8

Ditta Michele Zuchermann  
Vedi Avviso 4.ª pagina

**ASSISE DI LUCCA**  
**PROCESSO FERENZONA**

**Udienza del 17 Novembre**  
(Continuazione)

Quando il Farolfi ha finito la sua cicalata, chiede ed ottiene d'uscire dalla sala.

Suggerono due testimoni, Pozzo Lorenzo e Martini Arturo, che giurarono l'assassinio dal Gulducci sino alle 9 1/2 assieme al Valentini ed al Peona.

L'avv. Fucsi a questo punto dice che Farolfi fu arrestato nelle adiacenze della Corte. (sensazione vivissima).

Si sospende l'udienza e la Corte si ritira per assumere notizie del fatto. Dopo cinque minuti rientra e dà spiegazioni per bocca del Presidente.

Farolfi, uscendo dalla sala, sarebbe andato in cerca del cav. Lorenzini per avere soddisfazioni delle sue parole.

Il delegato di servizio lo fece arrestare.

Ma fu subito rimesso in libertà; e adesso lo si vede nuovamente fra i testimoni.

Pacini Jacopo. La sera del 19 aprile fu dal Bianchi in Via del Casone dalle 7 1/2 - o 3/4 - sino alle 9 1/2 circa.

Quando entrò c'erano il Canessa e il Bibolino. Non si avvide che il Bibolino assisse, salvo per qualche bisogno naturale.

Pasquincucci Gaetano. Anche questo testimone è frequentatore assiduo della fiaschetta Bianchi. Egli entrò alle 7, la sera del 19 aprile, e il Bibolino entrò pochi momenti dopo. Lo seguì il Pinotini mezz'ora più tardi, e da lui si ebbe notizia del ferimento.

Bibolino, durante il tempo in cui il testimone si tratteneva nella fiaschetta, non uscì mai.

Carraresi Giovanni depone come il teste precedente.

Canessa Arturo Andò dal Bianchi la sera del 19. Bibolino ci venne verso le 7 1/4 o le 7.20.

Quando s'allontanò, Bibolino c'era ancora. Saranno state le 9.

**CAMERA DI COMMERCIO**  
**Esistono degli Effetti Pubblici e delle Valute**

**NOVEMBRE**

15	16	17	18	19	20
Rendita Italiana 1 Luglio					
90 80	90 20	90 10	89 90	90 20	90 40
Poizzi da 20 franchi					
21 25	21 20	21 25	21 20	21 00	21 00
Doppie di Genova					
84 00	84 00	83 00	83 00	83 00	83 00
Fiorini d'Argento V. A.					
2 26	2 25	2 23	2 23	2 22	2 22
Banconote Austriache					
2 27	2 26	2 26	2 26	2 25	2 25

**Listino dei Grani**  
dal 14 al 20 Novembre 1880.

Frumento da pistore nuovo	L. 27.50
id. mercantile nuovo	> 26.50
Frumentone piglietto	> 20.50
id. giallone	> 19.00
id. nostrano	> 18.00
id. estero	> 00.00
Segala nostrana	> 21.00
Avena nostrana	> 21.00

**Corriere del mattino**  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 novembre.

Dopo tre ore di aspettazione, si raggranellò oggi alla Camera il numero legale, rappresentato dalla esigua cifra di 214 votanti. A forza di congedi si ridusse a poco più di 200 il numero legale di un'assemblea di 508.

La Camera cominciò la discussione del bilancio del Ministero della giustizia e l'onor. Bonomo, un deputato meridionale, che non è avvocato, ma medico, combattè l'istituzione della Giuria, svolgendo molte considerazioni, alcune delle quali non prive di verità.

Il sistema del giurì fu difeso subito da due deputati avvocati, Chiaves di destra e della Rocca di sinistra.

È certo però che nei giurì l'opinione pubblica domanda alcune essenziali riforme, affinché l'istituzione corrisponda alla giustizia.

Nel retroscena parlamentare continua il lavoro, che vi accennai per tener su la baracca ministeriale.

L'onor. Depretis è attivissimo e mette in opera tutte le arti, tutti i mezzi, comprese certe promesse che hanno molto peso su certi deputati.

**Parlamento Italiano**  
XIV Legislatura  
**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza FARINI

**Seduta del 20 novembre 1880**

Sono presentati dal ministro Acton due disegni di legge per la leva marittima sopra i giovani nati nel 1860, e pella concessione del diritto a pensione ai lavoratori avventizii della marina militare. Continuata la discussione generale sul bilancio preventivo per 1881 del ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca riprende il discorso ieri intralasciato per dire ora quali siano i provvedimenti che si possono prendere in relazione allo stato dell'attuale bilancio per secondare le legittime aspirazioni degli impiegati giudiziari, e rendere più sollecita la spedizione dei giudizi specialmente penali.

Panattoni associati alle risposte date da Chiaves e Dalla Rocca alle obiezioni sollevate da Buonomo contro la istituzione della Giuria.

Buonomo dice di non aver fatto proposta alcuna contro l'istituzione dei Giurati, avere solamente posto il problema che nell'interesse del paese e delle sue istituzioni è necessario, sia studiato e risoluto.

Fortis rammenta la grave discussione fattasi altra volta dinanzi alla Camera intorno a questo argomento e le valide ragioni addotte a constatare che il Tribunale dei giurati è istituto politico non mero che istituto giuridico.

Fazio Enrico chiama l'atteazione ed equità del ministro sopra la responsabilità dello Stato per le sottrazioni dei depositi fatti presso le cancellerie giudiziari.

Il ministro Villa protesta contro l'accusa lanciata alla magistratura invitando i preopinanti a declinare il nome dei colpevoli, ed avendo Fazio accennato alcuni casi senza però citar nomi, il ministro si rammarica non lo abbia informato prima della cosa.

Sereni riferendosi ad alcuna nomina di vescovi di Regio Patronato e alla concessione di alcuni esequatur teme che si lasci eccessiva libertà alla Curia romana e vadasi così incontro a pericoli che poi non si potranno evitare o facilmente superare.

Messori intanto propone che lunedì la Camera non tenga seduta affinché i deputati che intendono rendere un ultimo tributo alla memoria di Bettino Ricasoli abbiano agio di recarsi a Firenze.

La Camera approva.

Lugli propone poi che per acquistare tempo la Camera tenga seduta anche domani.

La Camera approva.

Melchiorre, relatore, passa a discutere le varie questioni suscitate in proposito di questo bilancio, la maggior parte delle quali vennero già discusse dalla Commissione.

Il ministro Villa riassumendo infatti la discussione dice e Giovinetti che delle decime feudali, già esistenti nella provincia di Romagna, ora non restano che le prestazioni fondiarie intangibili senza corrispettivo per diritto di proprietà e le decime sacramentali che una Legge in corso propone di abolire. Assicura l'Indicatore che furono date le occorrenti disposizioni perchè agli istituti di beneficenza non siano menomati i redditi loro spettanti sopra i fondi degli Economati. Declina a Corresio essere in pronto la Legge per il riordinamento dell'amministrazione giudiziaria in giusta parte, della quale varrebbero migliorate le condizioni degli impiegati delle cancellerie e segretarie giudiziarie, la quale parte non dissenso presentare stralciata dal resto per la sua più sollecita approvazione.

Conviene con Della Rocca circa gli inconvenienti diversi nell'andamento dell'amministrazione giuridica.

Disse poi a Fazio che allo stato della Legge e dei giudicati dei Tribunali non può assumersi alcuna responsabilità della sottrazione di depositi giudiziari, ma che farà quanto possibile perchè sia allontanato il pericolo di nuove sottrazioni.

Il seguito del suo discorso è riman-dato a domani.

Damiani presenta la relazione sopra la legge per sussidi ai danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio di Calabria.

Nicotera propone, e la Camera acconsente, sia discussa in principio della seduta di domani.

(Agenzia Stefani)

**L'Opposizione Costituzionale**

Leggesi nell'Opinione:

Come abbiamo annunziato e come è affermato nella lettera dell'onor. Cavalletto ai deputati assenti, l'Opposizione Costituzionale terrà fra breve un'adunanza. Forse la riunione avrà luogo martedì sera, ma nulla è ancora fissato definitivamente, e non invito va diramato dall'on. Cavalletto.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — Una Ordinanza reale crea un Consiglio economico per la Prussia.

Il Consiglio si compone di 75 membri nominati dal Re per 5 anni: cioè 45 dietro proposta della Camera di Commercio e delle associazioni Commerciali agrarie, e 30 dietro proposta dei ministri.

Ma almeno di questi ultimi dovrà appartenere alla classe operaia. Il ministro Bötticher constatò nell'occasione dell'apertura del IX Congresso Commerciali, che il Commercio torna a svilupparsi dappertutto Soggiunse che la creazione di un Consiglio economico potrà estendersi in tutti gli Stati dell'impero.

MONS, 19. — La Miniera Grandbusson presa fuoco in causa dei gaz. Vi sono 15 feriti, e forse 13 morti.

CHERBURGO, 19. — I torrenti Dirette e Trutbec sono ancora straripati. Le truppe soccorrono gli inondati.

NIZZA, 19. — Malgrado le conclusioni del sostituto procuratore, due giornalisti furono condannati a dieci giorni di carcere e 200 franchi di danni, per essere entrati nel domicilio dei padri delle missioni africane allorchè si eseguirono i decreti.

LIMERICK, 19. — Il custode di un podere presso New Pallas, fu ucciso con un colpo di fucile.

WESTPORT, 19. — Un agente della polizia venne ferito con una rivoltella nella strada.

BERLINO, 20. — (Camera) — Hanel sviluppò un'interpellanza sulla questione degli Ebrei, constatò le decisioni del Congresso riguardo l'emancipazione degli Ebrei, Rumanzi, della Serbia e Montenegro disapprovando il movimento antisemitico.

Il vice-presidente del Gabinetto Stelberg dice che il governo non ha ancora ricevuto la petizione antisemitica menzionata nella interpellanza, quindi non è il caso di apprezzarla, tuttavia può dichiarare che il Governo non è intenzionato di modificare la legislazione attuale accordando agli Ebrei il diritto di cittadinanza. La discussione continua.

ROMA, 20. — In occasione del natalizio di S. M. la Regina, la città è imbandierata.

S. M. la Regina ricevette i ministri, il presidente del Parlamento, la Casa Civile e Militare, le Dame di Corte, il Prefetto, le Deputazioni Provinciali e Comunali, ed altri personaggi. Stasera si terrà un banchetto di famiglia al Quirinale, al quale assisteranno le dame d'onore. Vi saranno musiche, ed illuminazioni.

Giungono telegrammi al Quirinale da tutte le parti del Regno presentati omaggi. Numerosi telegrammi dalle provincie annunziano festeggiamenti al natalizio con Tedeum, canzoni, illuminazioni.

FIRENZE, 20. — Per piogge dirotte, diversi fossi presso Sesto Fiorentino inonarono buon tratto di campagne. L'ombrello straripò ed inondò moltissima campagna presso Poggiociano. Nessuna vittima. Le Autorità accorsero a prestare soccorsi.

ROMA, 20. — Una grande dimostrazione è partita dalla Piazza Colonna con musica, e si recò al Quirinale, scaldando vivamente al Re, alla Regina ed al Principino. Le loro Maestà ed il Principino si affacciarono tre volte al balcone ringraziando. La folla si ritirò plaudente vivamente ai Sovrani.

**Ultimi Dispacci**  
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Dervisch deve marciare oggi per Dulcigno con parecchi battaglioni. La Porta spera nella consegna entro otto giorni.

RAGUSA, 20. — Dervisch domanda rinforzi di 4.000 uomini. Il consolato austriaco di Presendi fu saccheggiato.

PARIGI, 20. — Il Temps dice che Gœschen dichiarò al Sultano che l'Europa non pazienterebbe ancora più di dieci giorni circa nell'affar di Dulcigno.

TEHERAN, 20. — I Persiani distrussero parecchi villaggi curdi, poi ritiraronsi a Chavarani.

LONDRA, 20. — Il Consiglio di presidenza della Regina decise che il Parlamento si prorogherà fino al 2 dicembre. Tale risoluzione non indica quando il Parlamento si riunirà definitivamente.

ROMA, 21. — Iersera il teatro Argentina fu illuminato a giorno: il pubblico chiese l'inno reale, che fu replicato tre volte fra vivissimi applausi.

F. Sacchetti compr.

**COMUNICATO**

Padova, il 21 Novembre 1880.

Ci gode l'animo il ricordare che nell'odierna ricorrenza della Madonna della Salute in questa parrocchiale del Carmine quel benemerito parroco Monsignor CHERBERLE, solennizza il decimo lustro da che la Provvidenza gli conferì il reggimento di quella importante Parrocchia, a prò della quale sacerdoti Egl'i ogni cura, ogni pensiero.

Illustra Prelato! Il Cielo ti sia prodigo nell'accordarti ancora lunghi anni di vita, e noi saremo felici avverti quale padre e maestro d'ogni virtù, e buon padrone.

F. S.  
e gli AFFETTUALI di PRESIDIA.

**OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Novembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pm.	Ora 9 pm.
Bar. a 0°-mill.	756.0	758.3	760.6
Term. centigr.	+7.8	+9.6	+8.4
Term. del vapor aq.	7.80	8.10	8.13
Umidità relat.	99	91	99
Dir. del vento	calma	calma	E
Vel. chil. oraria del vento	0	0	—
Stato del cielo	nuvol. nebbi.	nuvol. nebbi.	nuvol. nebbi.
Bar. massimo	— + 9,7		
Bar. minimo	— + 8,1		

**OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Novembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 9

Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 36

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

**CORRIERE DELLA SERA**  
21 novembre

L'Austria e l'Esposizione nazionale di Milano

Ricorriamo da Trieste, 19 novembre, il seguente dispaccio telegrafico. Pubblicandolo, ricordiamo d'aver già annunziato che il Comitato promotore triestino per l'Esposizione italiana di Milano fa solito nella settimana scorsa:

Trieste, 19. — «Una notificazione

«della Lvogotenenza imperiale prussiana» e bice: la partecipazione dei prodotti «triestini, all'Esposizione nazionale «di Milano del 1881, adducendo il «motivo che la partecipazione rivestirebbe carattere di dimostrazione.» (Dall'Opinione).

**TEATRO CONCORDI**  
DOMENICA 21

ultima grande rappresentazione

**St. Roman**

di PRESTIGHIOMIMICA E MUSICA con Arpa Eolia spettacolo del tutto nuovo per Padova del prof. St. Roman I. R. Artista delle Corti di Prussia, Russia, Turchia e Danimarca assieme a sua figlia e signorina ANNELIA ROMAN

Grandioso programma del tutto nuovo diviso in tre parti come dai grandi manifesti.

Comincerà alle ore 8.

**3000 Tagli Vestiti**  
a Lire 8.50

La ditta A. Michieli negoziante so ed al dettaglio, in Via Rodella angolo Due Vecchie, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000 vestiti da signora al

**PREZZO DI LIRE 8.50.**  
14-531

**Mancia competente**  
a chi avesse trovata una CAGNOLINA Pinch bianca con macchia nera alla coda, ed in un orecchio e la portasse in Via Scalona al N. 1839.

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

**LA DITTA** 548-4  
**MICHELE ZUCKERMANN**  
 si prega d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in  
**CAPI DA SPALLE**  
 per **SIGNORE e RAGAZZE**  
 all'ultimo modello ed a prezzi modici.

150-295  
**HAIRS' RESTORER**  
**Ristoratore dei Capelli**  
 NAZIONALE  
 preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA  
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.  
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**  
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.  
 In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.  
 AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.  
 Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

**Testi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. L. 8.—  
 Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Padova 1875, in-8. " 5.—  
 Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—  
 CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 2.—  
 FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Am-ler.* Padova 1872, in 8. " 1.50  
 Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—  
 KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. " 2.50  
 LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—  
 Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—  
 Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—  
 MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—  
 ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. " 6.—  
 SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—  
 SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—  
 SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8. " 10.—  
 Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—  
 TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—  
 TURAZZA prof. D. *Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—  
 Idem *Elementi di Statica.* Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—  
 Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. " 6.—

**Storia di Padova Guida di Padova**  
 dalla sua origine sino al presente ed i suoi principali contorni

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione  
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.  
 Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.  
 Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

Padova - Premiata Tip. Sacchetto

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
 Dante e Padova  
 Prezzo L. 6

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn. ant. misto omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . part.	5,55 9, 2,20 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	Vigodarzere . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Camposampiero .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella ) part.	6,26 9,29 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte ) arr.	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte .	6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella ) arr.	6,30 9,31 3,57 7,54	S. Giorgio delle Per.	7,08 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	misto 6,55 a.	8,10 a.	Rossano . . . . .	6,44 9,45 3,24 8,5	Camposampiero .	7,12 10,20 4,5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano . . . . .	7, 5 10,4 4,47 8,24	Padova . . . . .	7,32 10,41 4,31 9,1
					7,17 10,15 4, 18,36		7,42 10,51 4,42 9,10

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.				
10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.				
misto 4,24 p.	8,28 a.	diretto 4,56 p.	8,54 a.				
9,30 a.	2,30 a.	omnibus 8,28 a.	11,8 a.				

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 a.				
misto 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 p.	8,21 a.				
12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

  

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

**DANTE E PADOVA**

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

Volume in-8

G. Zanella

Prezzo Lire 7

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

B. Barbarani

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

Padova - Via Servi - F. Sacchetto - Padova

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.